



di Giusi De Santis

Nobody has to know, una storia senza tempo

Vi è nella composizione delle immagini di *Nobody has to know* (Nessuno deve sapere), nelle sale dall'1 dicembre, una forza evocativa tale da obbligare lo sguardo a soffermarsi su movimenti e dettagli silenziosi, che spingono a vedere oltre l'immediata leggibilità del racconto cinematografico. Accade quando l'immagine, resa spoglia della parola e, come in questo caso, in rapporto profondissimo con la pittura, restituisce il senso ad essa sotteso mediante una sorta di sospensione spaziale e temporale.

Il regista belga Bouli Lanners - anche sceneggiatore e protagonista maschile del film - disegna, come davanti a una grande tela, la geografia interna dei personaggi in costante rapporto col paesaggio: è l'elegante ritratto di Millie (Michelle Fairley), in piedi sul terreno roccioso del promontorio dell'isola di Lewis in Scozia, dove la storia è ambientata, intenta a scrutare, oltre il movimento delle onde, un vissuto interiore appa-

rentemente imperscrutabile agli occhi dello spettatore. Come in un dipinto di Hopper, l'uso peculiare della macchina da presa - che si avvale dell'impeccabile e raffinata fotografia di Frank Van Den Eeden - ritrae con meticolosità i luoghi che diventano, allo stesso tempo, spazio da percorrere interiormente.

Non sappiamo molto dei personaggi di *Nobody has to know*, in particolare del loro passato, come se quanto è inscritto sulla loro pelle e sui loro volti bastasse a raccontarlo: il cinquantenne belga Phil (interpretato dallo stesso Bouli Lanners) lavora come bracciante presso la fattoria di un'antica famiglia presbiteriana nativa del luogo, dopo essersi trasferito sull'isola anni prima. L'improvvisa perdita di memoria dell'uomo, a seguito di un ictus, è il pretesto per Millie, figlia dell'anziano e severo proprietario della fattoria Angus (Julian Glover), per lasciar intendere a Phil di una loro relazione segreta prima della malattia. Bouli Lanners sceglie immagini di grande

Cinema

Data: 01.12.2022 Pag.: 122,123
 Size: 828 cm2 AVE: € 6624.00
 Tiratura: 78653
 Diffusione: 57256
 Lettori:



impatto visivo e poetico per raccontare la delicata e intensa storia d'amore tra l'uomo e la donna che, soprannominata dalla comunità la regina di ghiaccio - a causa forse della riservatezza e della solitudine che la caratterizzano - sembra aver ritrovato, nel rapporto con Phil, morbidezza e affettività, unitamente allo sguardo vivido sulla realtà, osservata attraverso i vetri di grandi finestre e specchi, dove ritrovare, al contempo, il riflesso dello sguardo dell'altro. Tra di loro soltanto la bellezza selvaggia dell'isola, e il vento.

In *Nobody has to know* non sono narrati

eventi straordinari, se non la forza dirompente di una vitalità ritrovata, a fare da contraltare alla rigidità di credenze religiose connaturate che, come viene ribadito nell'incipit del film dal giovane nipote di Millie, Brian (Andrew Still), non hanno motivazioni precise: «È sempre stato così, e sempre lo sarà.»

Tuttavia, l'epilogo drammatico sembra sancire la condanna del desiderio e della possibilità del cambiamento, e alla nitidezza dello sguardo viene sostituita una miopia affettiva: dai vetri delle grandi finestre, le immagini fuori fuoco di inermi paesaggi esistenziali.

Una immagine del film *Nobody has to know* di Bouli Lanners

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile